

Programma Integrato Tor Bella Monaca Programma Preliminare (art. 14 NTA)

Elab.S4 Relazione archeologica



PRINT TOR BELLA MONACA

Relazione archeologica

Indice

1 Introduzione metodologica	1
Metodologia e fonti utilizzate per la cartografazione delle preesistenze	
Carta delle Preesistenze archeologico-monumentali – articolazione della legenda	
2 Inquadramento storico-archeologico dell'area	2
Premessa	
Sintesi storico-archeologica	
3 Elenchi e schede	5
Elenco delle Preesistenze archeologico-monumentali	
Elenco delle Aree vincolate	
Schede delle Preesistenze archeologiche certe comprese nel perimetro del Print	
4 Bibliografia utilizzata per l'inquadramento storico-archeologico	15

1 Introduzione metodologica

Metodologia e fonti utilizzate per la cartografazione delle preesistenze

L'analisi storico-archeologica preliminare condotta sull'area del Programma Integrato Tor Bella Monaca ha consentito di trarre delle prime indicazioni sulle criticità archeologiche rispetto al progetto. L'analisi è stata redatta in base ai dati in possesso a Risorse RpR, con i quali sono state cartografate le preesistenze archeologico-monumentali indicate nell'elaborato S4.

Il grado di approfondimento raggiunto dal lavoro per essere esaustivo richiede ulteriori approfondimenti sia per quanto riguarda la ricerca bibliografica che per i dati dell'Archivio scientifico della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma relativi alle ultime indagini svolte nel territorio nel VIII municipio e pertanto la presente va considerata come una valutazione preliminare sul potenziale rischio archeologico.

Per completezza nella Tavola delle preesistenze archeologico-monumentali sono stati indicati anche i vincoli di carattere archeologico desunti dalla Carta dei Beni Culturali e Paesaggistici – Carta Tematica – Carta per la Qualità – SIT – scala 1:10.000.

Fonti utilizzate per la cartografazione delle preesistenze archeologico-monumentali:

- Carta dell'Agro Romano, Carta storica archeologica monumentale e paesistica del Suburbio e dell'Agro Romano, 1988, scala 1:10.000, fogli 16, 17, 25, 26;
- Dati estratti dal sistema informativo di Carta per la Qualità, elaborato G1 del Nuovo Piano Regolatore di Roma relativi ai tematismi archeologico-monumentali.
- L. Quilici, *Collatia, Forma Italiae*, Regio I, Roma 1974.

Carta delle Preesistenze archeologico-monumentali – articolazione della legenda

cf. Elab. S4

La Carta delle preesistenze archeologico-monumentali (Elaborato S4) è stata realizzata utilizzando le fonti sopra elencate. Il differente livello di accuratezza dell'informazione cartografica, dovuto alla natura delle fonti, è stato esplicitato in legenda distinguendo le preesistenze nel seguente modo:

- **preesistenze certe:** il posizionamento o sedime di tali preesistenze è stato individuato in maniera esatta mediante punti o poligoni. Le preesistenze certe sono state distinte in **visibili** qualora siano ancora oggi riconoscibili sulla superficie del territorio; **documentate**, qualora siano state rilevate in passato ma oggi risultino interrato o distrutte.
- **preesistenze da accertare:** il posizionamento e in alcuni casi anche la consistenza sul terreno di tali preesistenze è da accertare o risulta essere una ricostruzione ipotetica di un'area archeologica/monumentale o di un tracciato stradale di cui si ipotizza l'estensione o che solo in parte è documentato con certezza. Tali preesistenze sono state raffigurate simbolicamente attraverso **punti, poligoni o linee** rappresentanti queste ultime i tracciati stradali.

Le preesistenze sia certe che da accertare sono state inoltre distinte, utilizzando colori differenti, in base all'epoca in cui il nucleo originario è stato costruito:

- preesistenze di **epoca antica** indicate con il colore rosso scuro se certe, con il colore rosso chiaro se da accertare;
- preesistenze **dall'epoca medievale all'età moderna** indicate con il colore blu scuro se certe, con il colore azzurro se da accertare. La decisione di raggruppare le preesistenze appartenenti

ad un arco cronologico così vasto, è stata determinato dalla continuità di vita di tali beni nel corso delle differenti epoche storiche.

2 Inquadramento storico-archeologico dell'area

Premessa

L'area interessata dal "Programma Integrato Tor Bella Monaca" ricade nel quadrante sud-orientale del comune di Roma, all'interno del VIII Municipio, subito fuori del Grande Raccordo Anulare, tra le moderne vie Casilina e Prenestina, su una zona ondulata, solcata dal "fosso (marrana) di Tor Bella Monaca.

I toponimi più prossimi di "Tor Bella Monaca" e "Torre Angela" richiamano l'organizzazione territoriale della campagna romana a partire dall'epoca medievale, quando le case-torri, intese come fortificazioni poste generalmente su alture naturali, cominciano a presidiare i latifondi, divenendo il tratto peculiare del paesaggio rurale del suburbio romano.

Tor Bella Monaca trae il proprio nome da una torre, citata per la prima volta in un documento del 1317 e di proprietà di un tal "Pietro Monaca". Nel XVI secolo entra in possesso della Basilica di Santa Maria Maggiore e il nome viene mutato in "torre Pala *monacha*", mentre nel secolo successivo sono attestati "Torre Bella Monica" o "Torre Belle Monache".

Sintesi storico-archeologica

Con riferimento alla presenza antropica, in epoca storica il settore preso in esame doveva rientrare nell'ambito del territorio controllato dall'antica città di *Gabii*, localizzata a circa 20 chilometri da Roma, al XII miglio della Via Prenestina antica, in origine denominata *Gabina*, sul ciglio meridionale del cratere di Castiglione, un corpo eccentrico del complesso dei Colli Albani occupato sino alla fine del XIX secolo, epoca in cui fu prosciugato, da un lago di origine vulcanica noto come "*lacus Buranus* o *Sanctae Praxedis*" o ancora come lago di Castiglione.

L'antico centro di *Gabii* si inserisce nello scenario dei grandi centri latini esistenti al momento della nascita di Roma e rientra, unitamente a *Tibur* e *Praeneste*, tra le città che controllavano la bassa valle dell'Aniene e gli accessi alla valle del Sacco e del Liri, e come tale costituì un epicentro politico e culturale di fondamentale rilevanza nel *Latium vetus*. *Gabii* rappresenta il vertice antico di un triangolo con ai lati le cittadine di *Tibur* (Tivoli), *Praeneste* (Palestrina) e *Collatia*, che nel periodo antico ebbero notevole sviluppo e grande importanza nelle vicende storiche e politiche del Lazio in forza della posizione strategica sulle arterie di collegamento dei percorsi commerciali tra l'Etruria e la Campania. Tra il IX secolo a.C. e VIII secolo a.C. in queste comunità egualitarie ebbero luogo delle trasformazioni sociali, che portarono alla costituzione di un sistema sociale di tipo gentilizio-clientelare con la formazione di centri protourbani, anticipatori di quelli urbani propri del territorio laziale latino. La necropoli di riferimento per la comunità di *Gabii* venne scoperta a Osteria dell'Osa, al 17° chilometro della Via Prenestina, nel Comune di Monte Compatri. Le datazioni dei ritrovamenti si situano nel periodo compreso tra il IX secolo a.C. ed il VI secolo a.C. Nei ritrovamenti vi sono iscrizioni in lingua greca del 650 a.C., le più antiche in Italia in questa lingua (dopo la coppa di Nestore), ed iscrizioni in lingua latina del 750 a.C., che sono le più antiche del mondo in questa lingua.

La principale arteria di collegamento era costituita dalla via *Gabina* (nn. **37, 42, 47**) un percorso stradale molto antico citato nelle fonti letterarie antiche in relazione a vicende risalenti al V e IV sec. a.C., dopodichè non viene più nominata, mentre le fonti citano sovente la *Praenestina* (n. **3**), la via che, dopo aver passato *Gabii*, si dirigeva alla roccaforte latina di *Praeneste*. Dunque si ritiene generalmente che la *Gabina* sia il nome utilizzato in epoca arcaica e poi decaduto per indicare il primo tratto della via *Praenestina* o che designasse un originario percorso fra Roma e *Gabii*, non rispecchiato poi dalla via per *Praeneste*, così come si conosce nella versione rettificata di età tardo repubblicana. Un tratto attribuito all'antica via *Gabina* è stato rinvenuto nel 1981 proprio nell'area interessata dal Progetto, nei pressi dell'attuale via Agostino Mitelli: un lastricato stradale perfettamente conservato sotto un notevole interro, con basoli delimitati da margini e paracarri, per una sede carreggiabile di 2,40 m di larghezza ed una crepidine in lastre di tufo rosso (n. **37**).

L'altra grande arteria prossima al settore analizzato è la via *Labicana* (n. **104**), una delle più antiche strade romane, probabilmente esistente come sentiero sin dai tempi preistorici, così denominata perché conduceva a *Labicum*, centro del *Latium Vetus* (oggi Monte Compatri), assoggettato da Roma nel 418 a.C., ad opera del dittatore Quinto Servilio Prisco. La via *Labicana* nasce come un percorso alternativo all'antica via *Latina*, infatti le due strade si congiungevano nel punto *Ad Bivium*, a ovest del passo del *mons algidus* (oggi monte Artemisio).

L'irresistibile avanzata di Roma, che arriva ad inglobare anche in questa direzione le città e i territori pertinenti all'etnia dei Latini (*Gabii, Collatia, Labicum*), apre una nuova stagione negli assetti territoriali del *Latium Vetus*: si comincia a sviluppare così un'occupazione capillare del territorio, per la quale una rete viaria sviluppata rappresenta l'indispensabile supporto alle comunicazioni e ai traffici commerciali. La via *Praenestina*, già via *Gabina*, e la via *Labicana* vengono potenziate: in particolare il tracciato verso *Praeneste* diventa una direttrice regolare fino a *Gabii*, frutto di una ristrutturazione di epoca tardo-repubblicana.

Il fenomeno per eccellenza che interessa le campagne nei dintorni di Roma a partire dall'età tardo repubblicana è quello della villa, intesa sia come unità di produzione agraria che come complesso ad uso abitativo, un fenomeno che comporta un mutamento di vocazione del territorio: si passa da stanziamenti agricoli residenziali con fini di autosussistenza a grandi complessi edilizi rurali con attività imprenditoriali (agricole, industriali o miste). Queste costruzioni hanno lasciato molte tracce sul territorio, grazie all'impiego di materiale da costruzione sempre più nobile e resistente e all'uso generalizzato del calcestruzzo. Gli edifici vengono costruiti generalmente sulla sommità di piccoli poggi, il più delle volte in prossimità di sorgenti, le cui acque venivano poi convogliate in cisterne costruite nei pressi, con diverticoli che li mettevano in comunicazione con la viabilità principale della zona. Tra le ville presenti nel nostro settore, va sicuramente segnalata la cd. "Villa romana di Grotte di Pompeo" (o anche "Villa della via *Gabina*"), collocata sulla dorsale collinare presso il fosso di Torre Angela, appena fuori dal comprensorio interessato dal Programma Integrato, delimitata dalle attuali via *Erice* e via *San Biagio Platani*: un complesso residenziale (nn. **V7, 78**) attivo dal III sec. a.C. al III sec. d.C., dotato di impianti idrici, di un settore termale e di una parte destinata alle attività produttive. Altre ville (nn. **54, 59, 95, 100**) si conservano nel sottosuolo all'interno del perimetro del Print Tor Bella Monaca, elencate e descritte di seguito.

Come supporto indispensabile ad una occupazione così capillare del territorio in epoca tardo repubblicana e imperiale, doveva esistere una rete molto sviluppata di percorsi di viabilità secondaria, per la maggior parte a servizio delle proprietà terriere suburbane, direttrici minori si andavano a disporre i complessi edilizi più rilevanti, le ville residenziali e i fabbricati rustici con le loro proprietà terriere annesse. Alcuni di questi percorsi, in primo luogo di servizio alle ville di cui abbiamo accennato, sono ricostruiti nel settore preso in considerazione: percorsi interpoderali,

piccole tagliate nel tufo, diverticoli funzionali alle ville, alle fattorie, agli impianti rustici, alle aree sepolcrali, di collegamento e di confine tra le diverse proprietà terriere (nn. 1, 2, 3, 4, 11, 30, 37, 42, 47, 49, 50, 58, 64, 73, 84, 104). Tra le grandi infrastrutture che solcano il territorio suburbano non vanno dimenticati gli acquedotti: in particolare in questo settore, subito a nord dell'area di progetto passa l'*Aqua Alexandriana* (nn. V1, 46, 19, 21, 22).

A partire dal III sec. d.C. il declino dell'organizzazione statale romana condusse ad un rapido, sia pur non generalizzato, deterioramento dell'agro, che dovette riflettersi in primo luogo nella mancata manutenzione delle infrastrutture, in particolare le strade, meglio realizzate in precedenza. È ragionevole ritenere che le strade minori andarono così via via scomparendo o sopravvissero come sedi stradali risarcite con materiali di scarto, mentre i percorsi di lunga percorrenza ebbero una continuità storica che prosegue anche in epoca medievale.

Con l'epoca di Costantino tutto la proprietà imperiale, possesso della madre dell'imperatore Elena, venne donato all'autorità ecclesiastica. Lo stesso Costantino, promosse la costruzione di due basiliche circolari sulle aree cimiteriali della via Labicana (S. Marcellino e Pietro) e della Prenestina (oggi in parte distrutta dalla costruzione di via Rovigo) similmente ad altre costruite nel suburbio. Accanto ad esse vennero edificati due mausolei imperiali: il primo sulla via Labicana detto Tor Pignattara e l'altro dei Gordiani sulla Prenestina. La chiesa organizzò il demanio imperiale in "*massae*" (terreni agricoli che assicuravano il mantenimento di chiese e monasteri) e costituì le diocesi suburbicarie di *Gabii*, di Centocelle e di Subaugusta.

Dell'età medievale rimangono tracce ben più evidenti, anche se mal conservate: si tratta di una serie di torri e castelli che costituivano un complesso sistema di fortificazioni a difesa della città di Roma, spesso utilizzando resti romani. Le torri, la cui costruzione risale ad un periodo compreso tra il X e il XII secolo insistono probabilmente sulle antiche torri di vedetta romane, o sulle torri segnaletiche o giurisdizionali, che a partire dall'VIII sec. vennero edificate per motivi difensivi e per la segnalazione dei confini dei territori delle *Domus cultae*, centri agricoli parzialmente autonomi per la difesa e il "batter moneta" che i papi dedussero nell'agro romano per risollevarne le sorti dopo quasi due secoli di abbandono, dovuti anche alle incursioni dei barbari. Furono inoltre ricostruite le torri di guardia dell'Acquedotto Alessandrino, tra cui quella di via degli Olmi. Solo a partire dal X secolo e fino al XV la frammentazione politica e militare del territorio insieme alla nascita di una classe nobiliare nell'età feudale portò alla formazione di veri e propri nuclei fortificati intorno alle torri con la costruzione di anemurali a protezione delle comunità ivi localizzate (Torre e Castello di Casa Calda). Col XVI sec. il territorio suddiviso in ampi latifondi di proprietà delle famiglie nobiliari romane dei Borghese, Colonna, Barberini, Rospigliosi divenne una estesa tenuta agricola coltivata ad orti e vigneti e disseminata da numerosi casali colonici. I casali muniti di fortificazioni e di torri divennero anche nel Rinascimento il tratto più caratteristico della campagna di Roma, segnati nella cartografia storica, a partire dalla carta di Eufrosino della Volpaia "Il Paese di Roma" del 1547 (Frutaz 1972, I, pp. 20-22; II, tav. 26). Da questo momento il suburbio assume il classico aspetto della cosiddetta "Campagna Romana" e tale rimase fino all'ultimo dopo guerra in cui inizia l'espansione della città con le borgate spontanee e poi con gli insediamenti pianificati.

3 Elenchi e schede

Elenco delle Preesistenze archeologico-monumentali

CAR= Carta dell'Agro Romano

CPQ= Carta per la Qualità, Elaborato G1 del Nuovo PRG di Roma

Codice	Denominazione	Fonte Cartografazione
1	Tracciato stradale antico	CAR
2	Tracciato stradale antico	CAR
3	Via Prenestina	CAR
4	Tracciato stradale antico	CAR
5	Resti di muratura	CAR
7	Cunicolo	CpQ
8	Area di frammenti fittili	CAR
9	Fonte di Mezzaluna	CpQ
10	Sepolcro	CpQ
11	Tratto basolato	CpQ
12	Casale "Torragna"	CpQ
13	Villa romana	CpQ
14	Casale	CpQ
15	Area di frammenti fittili	CAR
16	Area di frammenti fittili	CAR
17	Cunicolo	CAR
18	Resti di villa romana	CpQ
19	Tratto emergente dell' <i>Aqua Alexandriana</i>	CpQ
20	Palazzetto Lanza	CpQ
21	Tratto emergente dell' <i>Aqua Alexandriana</i>	CpQ
22	Tratto emergente dell' <i>Aqua Alexandriana</i>	CpQ
23	Casale "Tor Angela"	CpQ
24	Casale "Pecoreccia di Tor Angela"	CpQ
25	Materiale archeologico erratico	CAR
26	Cisterna	CpQ
27	Ponte	CpQ
28	Villa resti	CAR
29	Area di frammenti fittili	CAR
30	Tracciato stradale antico ipotetico	CAR
31	Area di frammenti fittili	CAR
32	Area di frammenti fittili	CAR
33	Villa tracce	CAR
34	Casale Vaselli	CpQ
36	Villa Romana	CpQ

Codice	Denominazione	Fonte Cartografazione
37	Tratto basolato visibile della via Gabina	Vincolo archeologico V3
38	Area di frammenti fittili	CAR
40	Area di frammenti fittili	CAR
41	Villa tracce	CAR
42	Tracciato stradale antico	CAR
43	Ponte	CpQ
44	Ponte	CpQ
45	Area di frammenti fittili	CAR
46	Percorso dell' <i>Aqua Alexandriana</i>	CAR
47	Tagliata stradale della Via Gabina	CpQ
48	Area di frammenti fittili	CAR
49	Tracciato stradale antico	CAR
50	Tracciato stradale antico	CAR
51	Villa - Tracce	CAR
52	Area di frammenti fittili	CAR
53	Area di frammenti fittili	CAR
54	Resti murari	Vincolo archeologico V6
55	Area di frammenti fittili	CAR
56	Casale "Vaselli"	CpQ
57	Frammenti fittili	Quilici 1974 n.504
58	Tagliata stradale	CAR
59	Villa Romana	CpQ
60	Ritrovamento preistorico sporadico	CAR
61	Ruderi	Quilici 1974 n.505
62	Area di frammenti fittili	CAR
63	Ruderi	Quilici 1974 n.505
64	Tracciato stradale antico ipotetico	CAR
65	Casale	CpQ
66	Casale	CpQ
67	Sepolcro	CAR
68	Villa di "Quarto di Tor Carbone" tracce	CAR
69	Casale	CpQ
70	Frammenti fittili	Quilici 1974 n.503
71	Area di frammenti fittili	Carta dell'Agro Romano
72	Casale-Torraccio di S. Antonio	CpQ
73	Tracciato stradale antico probabile	CAR
74	Ritrovamento preistorico sporadico	CAR
75	Grotta	CAR
76	Area di frammenti fittili	Quilici 1974 n.502
77	Area di frammenti fittili	CAR
78	Grotte di Pompeo - Villa Romana	CpQ

Codice	Denominazione	Fonte Cartografazione
79	Casale "Tor Bella Monaca" e fontanile	CpQ
80	Sepolcro-Ruderi	Quilici 1974 n.502 e IGM 1925
81	Casale "di Capanna Murata"	CpQ
82	Cunicolo	CAR
83	Casale "Le Casette"	CpQ
84	Probabile tracciato antico	Quilici 1974 n.488
85	Area di frammenti fittili	CAR
86	Ruderi	Quilici 1974 n.501
87	Frammenti fittili	Quilici 1974 n.496
88	Villa romana	CAR
90	Resti di muratura, Via Manfredini	CpQ
91	Resti di muratura, Via Terrasini	CpQ
94	Area di frammenti fittili	CAR
95	Resti di villa romana	CpQ/informazioni dott. S. Musco
96	Area di frammenti fittili	CAR
97	Casale	CpQ
98	Casale	CpQ
99	Frammenti fittili	Quilici 1974 n.486
100	Villa romana	CpQ
101	Frammenti fittili	Quilici 1974 n.487
102	Murature antiche	CpQ
103	Area di frammenti fittili	CAR
104	Tracciato dell'antica via Labicana	CAR

Elenco delle Aree vincolate

Codice	Denominazione	Data_DM
V1	Aqua Alexandrina	11/05/1990
V2	Vincolo Archeologico	21/09/1981
V3	Tracciato viario di epoca romana - Tor Bella Monaca	15/09/1989
V4	Resti di Villa Romana	21/09/1981
V5	Tor Bella Monaca, Torre Angela, Horreum	22/01/1983
V6	Tor Bella Monaca - villa romana	15/09/1989
V7	Grotte di Pompeo - resti di villa romana	10/03/1993

Schede delle Preesistenze archeologiche certe comprese nel perimetro del Print

Codice: 46, 19, 21, 22

Denominazione: Percorso dell'*Aqua Alexandriana*

Funzione: infrastruttura idrica

Tipologia: acquedotto emergente e sotterraneo

Epoca: antica

Secolo:

Indirizzo: attraversa tutta l'area in esame da Est ad Ovest

Visibilità: visibile e sotterraneo

Conservazione: parzialmente conservato

Descrizione:

Ultimo dei grandi acquedotti di Roma, costruito da Alessandro Severo per alimentare le *Thermae Neronianae* in campo Marzio nel 226 d.C. Le fonti si trovavano nel bacino sorgentizio di Pantano Borghese, a sud di *Gabii*. Nel tratto più prossimo all'area di progetto il percorso dell'acquedotto si attesta subito a nord (nn. 19, 21, 22,) dove l'infrastruttura presenta con un tratto emergente per oltrepassare il fosso di Torre Angela, attraversato da un unico arco in blocchi di pietra gabina; nella vallecola tra i fossi di Torre Angela e di Tor Bella Monaca erano altri archi ora scomparsi, mentre su quest'ultimo, nei pressi del casale omonimo, si conserva un ponte con arcate crollate al centro; dopo il fosso di Tor Bella Monaca si estendeva una lunga serie di arcuazioni attraverso Valle Lunga, di cui restano gruppi di archi e muri continui, in direzione della valle del fosso di Tor Tre Teste. Le fonti vennero riallacciate nel 1585 per l'acquedotto Felice da papa Sisto V.

Livello di interferenza rispetto all'infrastruttura: potenzialmente alto

Rif Carta dell'Agro Romano: 25,006; 16,398, 17,291, 26,004.

Rif. Carta per la Qualità: 72947, 72946, 70248



Fig. 1: i resti emergenti dell'Acquedotto Alessandrino visti da Nord, da Bing Mappe

Codice: 37

Denominazione: Tratto basolato visibile della via Gabina

Funzione: infrastruttura viaria

Tipologia: tratto basolato

Epoca: antica

Secolo: III a.C. – IV d.C.

Indirizzo: Via Agostino Mitelli

Visibilità: visibile

Conservazione: conservato

Descrizione:

Durante i lavori del 1981 per la realizzazione del Piano di Zona 22 “Tor Bella Monaca” fu individuato e scavato tra il 1981 ed il 1983 dalla Soprintendenza Archeologica di Roma un basolato stradale di ca. 280 m pertinente all'antica via Gabina, strada che collegava al centro latino di *Gabii*. Il Lastricato ha un andamento Est-Ovest ed è perfettamente conservato, con basoli delimitati da margini e paracarri, per una sede carreggiabile di 2,40 m di larghezza ed una crepidine in lastre di tufo rosso. I dati di scavo hanno permesso di accertare che il tracciato risale, nella sua prima sistemazione – con pavimentazione a scheggioni di selce disposti a coltello per una larghezza di ca. 4 m – al III sec a.C. e che venne parzialmente ricostruito tra il II e il I sec. a.C., quando assunse le fattezze attualmente visibili. Nella parte più occidentale del tratto scoperto, sulla crepidine Nord, furono scoperti altresì i resti di un piccolo edificio forse funerario databile alla fine del III-inizi IV sec. d.C., epoca del probabilmente abbandono della strada. A seguito della costruzione della via Prenestina nel III sec. a.C. la strada perse importanza e fu declassata come viabilità locale destinata al collegamento dei numerosi insediamenti rustici e residenziali del territorio con la viabilità principale (via Prenestina) e con Roma.

La strada, risparmiata dall'urbanizzazione di via Mitelli, si trova ad una quota inferiore rispetto all'attuale piano stradale. Il tratto ad Ovest di via Castano risulta coperto in parte da terra e erba, mentre la porzione di strada ad Est di via Castano, che oltrepassa il basolato con un cavalcavia, risulta più curata e perfettamente visibile.

Livello di interferenza rispetto all'infrastruttura: potenzialmente alto

Rif Carta dell'Agro Romano: 25,015; 26,009

Rif. Carta per la Qualità: 72539





Figg. 2, 3: il basolato della via Gabina da Google Earth

Codice: 54

Denominazione: Resti murari

Funzione: abitativo/produttiva?

Tipologia: resti di muratura

Epoca: antica

Secolo: III-IV sec. d.C.

Indirizzo: Via Francesco Londonio

Visibilità: visibile

Conservazione: in parte conservato

Descrizione:

Due muri in opera quadrata, orientati SO-NE e NO-SE, lunghi 10-12 m ca, formanti un angolo retto; ad essi si appoggiano due muretti (in modo da formare un ambiente quadrangolare) di cui quello orientato SO-NE è in opera reticolata, mentre l'altro, orientato NO-SE, è in blocchetti di tufo. Parallelo a quest'ultimo, è un muro in scaglie di tufo, lungo 8 m ca, anch'esso addossato al muro in opera quadrata, 7-8 m ca ad O dell'incrocio dei due muri in opera quadrata. Una canaletta di adduzione, con orientamento N-S, si approssima al fontanile da S. Tutte le murature del complesso presentano, nella parte interna, tracce di rivestimento in cocciopesto. Le strutture vanno messe in relazione con i resti di villa romana n. 59.

Livello di interferenza rispetto all'infrastruttura: potenzialmente alto

Rif Carta dell'Agro Romano:

Rif. Carta per la Qualità: 72783



Figg. 4, 5: i resti murari, da iconografia CpQ

Codice: 59

Denominazione: Villa Romana

Funzione: abitativo/produttiva

Tipologia: villa romana

Epoca: antica

Secolo: III-IV sec. d.C.

Indirizzo: Tra via dell'Archeologia, via Antonietta Biscarra e via Francesco Londonio

Visibilità: visibile

Conservazione: conservato

Descrizione:

Resti di villa romana residenziale con cisterna, messa in luce durante i lavori per la costruzione del Piano di Zona 22 di Tor Bella Monaca, negli anni '80 del secolo scorso, vincolata (V6), in parte scavata e visibile nelle sue strutture. Si tratta di una serie di ambienti di cui vi si riconoscono ambienti ad esedra, stanze a pianta circolare con nicchie ai vertici, *praefurnia*, condotti e

rivestimenti idraulici. Tutte le murature sono in opera quadrata, reticolata e laterizia; si riconoscono pavimentazioni e rivestimenti in marmo. Le sommità dei muri sono state interessate da restauri conservativi. Sono state riconosciute diverse fasi costruttive, dall'epoca medio repubblicana fino al III-IV sec. d.C.

Livello di interferenza rispetto all'infrastruttura: potenzialmente alto

Rif Carta dell'Agro Romano:

Rif. Carta per la Qualità: 72784



Fig. n. 6: i resti visibili della villa, da iconografia CpQ

Codice: 95

Denominazione: Villa Romana

Funzione: abitativo/produttiva

Tipologia: villa romana

Epoca: antica

Secolo:

Indirizzo: Tra via S. Rita da Cascia e via Giovanni Agostino Ratti

Visibilità: visibile

Conservazione: conservato

Descrizione:

Resti di villa romana: l'area della villa è collocata in un risparmio di terreno tra un piccolo luna-park e i palazzi di via S. Rita da Cascia. Il terreno è in stato di completo abbandono, in parte utilizzato come discarica, in parte ricoperto da folta vegetazione. Si tratta dei resti di una villa romana della quale si riconosce un primo impianto in opera quadrata ed una seconda fase meno leggibile di cui sono stati identificati solo pochi resti in conglomerato cementizio. Le strutture della villa sono state pesantemente intaccate da uno scavo/scasso attuato per creare un collegamento tra via S. Rita da Cascia e via Ratti ad essa parallela. Si è identificato un ambiente a pianta rettangolare pertinente alla prima fase costruttiva e, probabilmente, alla parte urbana della villa. La Carta dell'Agro qui riporta una "Area di frammenti fittili". Notizie sull'area vengono fornite da Quilici: "Villa rustica su sito arcaico-700 m a NO di ponte della Catena, sulla Casilina, il pianoro presenta moltissimi, ma sparpagliatissimi, frantumi fittili" (Quilici 1974, p.590).

Livello di interferenza rispetto all'infrastruttura: potenzialmente alto

Rif Carta dell'Agro Romano: 26,088

Rif. Carta per la Qualità: 72429



Fig. n. 7: l'area della villa vista da Bing Mappe

Codice: 100

Denominazione: Villa Romana

Funzione: abitativo/produttiva

Tipologia: villa romana

Epoca: antica

Secolo:

Indirizzo: Tra p.zza di Tor Bella Monaca e via Amico Aspertini

Visibilità: visibile in parte

Conservazione: conservato

Descrizione:

L'area si trova in un terreno abbandonato utilizzato come discarica abusiva di materiale edilizio. I resti erano visibili fino a poco tempo fa all'interno di due trincee scavate probabilmente abusive. All'interno dei due allargamenti di trincee sono visibili resti di muratura. La trincea più esterna rispetto a via di Tor Bella Monaca presenta un ambiente quadrangolare in cui è visibile una muratura, in parte in opera listata ed in parte in opera reticolata, rivestita da intonaco idraulico ed esposta per 2 m ca. La porzione di struttura realizzata in opera reticolata rivestita da intonaco misura circa 1.55 m ca. L'ambiente visibile nella trincea più interna rispetto alla via, è quasi completamente realizzata in opera listata. All'interno dell'altra trincea si è individuato un cunicolo che sembra ricollegarsi ad un probabile corridoio che unisce le due trincee. Notizie sull'area sono fornite dal Quilici: "Villa e villa rustica su sito arcaico-300 m a NNE del 14 km. della Casilina: il ciglio della collina si rialza, per la presenza di rovine sottostanti, di circa 5 x 9 m. Il sito è segnalato dal Coste, che accenna a strutture murarie ben conservate nel sottosuolo" (Quilici 1974, p.590).

Livello di interferenza rispetto all'infrastruttura: potenzialmente alto

Rif Carta dell'Agro Romano: 26,095

Rif. Carta per la Qualità: 72428



Fig. n. 8: l'area della villa vista da Bing Mapped

4 Bibliografia utilizzata per l'inquadramento storico-archeologico

- Bietti Sestieri 1979** A.M. Bietti Sestieri, *Ricerca su una comunità del Lazio protostorico: il sepolcreto dell'Osteria dell'Osa sulla Via Prenestina*. Curia senatus, Roma 1979.
- Bietti Sestieri 1992** A.M. Bietti Sestieri, *La necropoli laziale di Osteria dell'Osa* (3 vol.), Roma 1992.
- Brucchiotti, Morelli, Musco 1995** M. Brucchiotti, C. Morelli, S. Musco, *Ager gabinus: note di topografia storica*, in *Archeologia Laziale* XII,1,2, Roma 1995, pp. 275-292.
- Centocelle 2004** P. Gioia e R. Volpe (a cura di), *Centocelle I. Roma S.D.O. Le indagini archeologiche*, Soveria Mannelli 2004.
- De Franceschini 2005** M. De Franceschini, *Ville dell'agro romano*, Roma 2005, pp. 166-170
- Esposito 2005** Esposito D., *Architettura e costruzione dei casali della campagna romana fra XII e XIV secolo*, Roma 2005
- Frutaz 1972** Frutaz A. P., *Le Carte del Lazio*, voll. I-III, Roma 1972
- LTURS** *Lexicon Topographicum Urbis Romae. Suburbium*, voll. I-IV, Roma
- Mari 2001** Z. Mari, *Aqua Alexandrina*, in LTURS I, Roma 2001, pp. 43-45
- Mari 2004** Z. Mari, *Collatina via*, in LTURS II, Roma 2004, pp. 127-131
- Mari 2005** Z. Mari, *Labicana via*, in LTURS III, Roma 2005, pp. 116-128
- Mari 2006** Z. Mari, *Praenestina via*, in LTURS IV, Roma 2006, pp. 243-250
- Nibby 1819** A. Nibby, *Viaggio antiquario ne'contorni di Roma che contiene il viaggio a Veji, Fidene, Tivoli, Alba Fucense, Subiaco, Gabii, Collazia, Labico, e Preneste*, Roma 1819.
- Quilici 1974** L. Quilici, *Collatia, Forma Italiae, Regio I*, Roma 1974.
- Rustico 2006** L. Rustico, *Scavi e ritrovamenti nel suburbio orientale di Roma*, in Tomei 2006, p. 298.
- Suburbium 2003** Pergola P., Santangeli Valenzani R., Volpe R. (a cura di), *Il Suburbio di Roma dalla crisi del sistema delle ville a Gregorio Magno*, in *Suburbium* (Atti delle giornate di Studio tenute a Roma il 16-18 marzo 2000), Roma 2003
- Tagliaferri 1991** Tagliaferri C., *I casali della Campagna Romana*, Roma 1991
- Tomei 2006** Tomei M. A. (a cura di), *Roma. Memorie dal sottosuolo. Ritrovamenti archeologici 1980/2006*, catalogo della mostra, Milano 2006.